

∞ Damian lo zingaro si è fermato a Correggio ∞

di Roberta Paraggio

A Correggio sono nati **Luciano Ligabue**, **Pier Vittorio Tondelli** e **Damian lo zingaro**; quello che stava per diventare *gagio*, che è andato alla scuola dei *gagi*, che ha amato una *gagia* di nome **Elisa** dagli occhi color del mare, ma che poi è tornato al campo ai confini della città, dove c'è un mondo che è un altrove variopinto e saggio, cialtrone e caotico.

Damian è tornato alle *kampine*, le roulotte, le case con le ruote sempre pronte a partire anche se ormai sono ferme da un bel po'; è un nomade stanziale insieme a papà **Erik**, mamma **Monika** e nonno **Roman** con la sua pipa e i suoi preziosi foglietti che prende la parola nel bel mezzo della narrazione per parlare al nipote attraverso una lettera sgrammaticata e affettuosa dove ricostruisce l'albero genealogico della famiglia e dell'intero campo.

Memoria storica narrante in questo romanzo d'esordio di **Marco Truzzi** "*Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere*", edito da **Instar**, nonno Roman mette ordine parole e ruote alle roulotte ormai ferme; va indietro, fino ai tempi andati, servendosi di una lingua tutta sua, e con accento emiliano trascritto rivela a Damian la storia di un partigiano che ha combattuto la guerra dei *gagi* ma che nessuno ha ricordato nei monumenti ai caduti, di un altro rom che ha fatto finire il Duce con la faccia nel fango, di nonna Luce che era *gagia* ed è diventata zingara per amore.

Tempi lontani e vagabondi, anni circensi e carovane ormai andate, adesso che Erik e Monika si son costruiti addirittura una casetta di legno senza ruote, adesso che Damian va a scuola e passa sempre meno tempo al campo, dove **Cabiria** continua a succhiare benzina dai serbatoi degli ignari automobilisti e **Gioele** bada ancora al suo acquario immaginario, adesso che Nonno Roman non aspetta che di morire tornano quelle che sono le radici, quelle che nessuno riesce a recidere, torna una identità forte che lontana dal campo è un'eco che non ritorna, è il voler esser altro che crea delusione e spaesamento, ma voler esser altro da cosa? Da ciò che si è?

Damian proverà che è impossibile, come i pesci rossi nelle pozzanghere, come uno zingaro senza libertà e canzoni, come un funerale senza *kampina* che brucia, come un uomo senza radici nella testa e nel cuore.

Lontano dallo stereotipo dello zingaro buono ad ogni costo e dal surreale immaginario "kusturiciano", delicato ma non sognante, una storia che parla di radici e lo fa coi piedi ben piantati in terra.

Marco Truzzi, Non ci sono pesci rossi nelle pozzanghere, Instar 2011